

A nove anni di distanza il ricordo di Giuseppe Pinelli è ancora vivissimo, anche se la verità sulla sua morte in Questura non è stata raggiunta da nessuna sentenza della magistratura. Una sola cosa è certa: Pinelli non si è suicidato buttandosi dal quarto piano della Questura, in via Fatebenefratelli. La tesi del suicidio, fornita dalla polizia per indicare in Pinelli uno dei colpevoli della strage del 12 dicembre 1969, è risultata falsa, come hanno ampiamente dimostrato le udienze del processo in corso a Catanzaro. Altri sono i veri responsabili dell'eccidio di piazza Fontana. Pinelli è una delle tante vittime innocenti colpite da chi allora voleva nascondere la verità e continua a volerlo, con lo scopo preciso di minare la democrazia in Italia. Nessuno si illuda che il « caso Pinelli » sia chiuso.

CON UN ANGOLO SOGGIUNTO
LE CARTE VENGONO MANOVOLTE

CHE NON FOSSE QUANTAMENTE
SI TRATTAVA DI ATTEGGERE NEL CASO
MENTRE UN MOMENTO BRIVIA
DEL QUARTO E CANTIERE LA BARILE
E COME NON CALCOLETTI SE PASSE
DEL FALLO NEGATI SOTTO MORTE
E VENGONO A DISPORRE SI DI TROVARE
SE NE STANNO NEL GIRO
IL CASO E L'INVENZIONE

E SICCOME SOTTO DECIDONO
IL SOGNO L'AMORE LA MALIZIA
IL RICORDARE IL CARTE IL BARILE
LE PRINCIPALI OPERAZIONI MENTALI
SUI QUANTITÀ CARTE SINGOLE
IL NOME LA MONTAGNA
LA CITTÀ QUANTO IL CIELO
SUI STRATI UNA CARTE
DEL GIROVANI SI VECCHI
LA CARTE E DI QUANTO CARTE
LA QUANTITÀ E DI QUANTO CARTE